

OGGI A TRIESTE IL MINISTRO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

Salvini in visita alla scienza

Andrà al laboratorio dell'Immaginario, quindi inaugurerà il nuovo edificio polifunzionale del Centro di fisica

I problemi finanziari dell'Immaginario scientifico non sono ancora del tutto risolti, ma per il prestigioso Laboratorio si prospettano tutta una serie di possibilità di grande rilievo. A cominciare dalla visita che il ministro dell'Università e della ricerca scientifica Giorgio Salvini effettuerà questa mattina, alla sede del Lis, in Fiera, prima di partecipare all'inaugurazione del nuovo edificio polifunzionale del Centro di fisica (vedi cornice a fianco). Alle 9 il ministro si recerà all'Immaginario e poi all'Università, quindi andrà al Centro di Fisica dove, nell'aula magna, sarà accolto dagli scienziati del Centro stesso, della Sissa e del Dipartimento universitario di Fisica teorica. Quindi l'inaugurazione del nuovo edificio polifunzionale dedicato a Enrico Fermi. Nel pomeriggio Salvini visiterà il Laboratorio di luce di sincrotrone e l'Area di ricerca.

Presenza significativa, quella del ministro Salvini, che tra l'altro suggella la valanga di appelli per la salvezza del laboratorio dell'Immaginario seguita alla notizia delle difficoltà economiche in cui versa lo stesso. Tra i quali appelli va segnalato quello recente della sezione italiana della Federazione Internazionale des Societas Scientifiques, che ha inviato al presidente della Regione Cecotti una lunga lettera per chiedere «il pieno appoggio morale ed economico delle autorità competenti a favore del Lis, considerata l'azione del laboratorio, «i cui effetti sono estremamente positivi e che fra l'altro, anche su un piano economico stanno già apportando benefici sia in termini di finanziamenti della Comunità europea alla nostra regione, sia per l'immagine della città».

A conferma di ciò arriva la notizia che l'Enea, l'Ente per le nuove tecnologie, l'energia e l'ambiente, ha stipulato con la Fondazione internazionale Trieste per il progresso e la libertà delle scienze (da cui dipende



il Lis) una intesa di collaborazione per — tra l'altro — realizzare a Trieste un Museo della Scienza. Vecchio sogno, quello di un modernissimo Museo della scienza inte-

raattivo, cui sta già pensando da tempo l'Immaginario, e che adesso sembra più vicino alla realizzazione. L'intesa firmata da Enea e Fondazione prevede la costituzione di un Comitato di indirizzo (composto da quattro membri, due per parte) che avrà il compito di definire e coordinare i programmi operativi, che vanno dalla promozione di iniziative per favorire una maggiore diffusione della cultura scientifica, alla progettazione, realizzazione e distribuzione di materiali didattici fino alla realizzazione di un sistema di realtà virtuale per la sperimentazione di metodologie educative, nonché all'allestimento di mostre mobili o comunque facilmente trasferibili da dedicare annualmente a temi di rilevante interesse.

Insomma una volta di più l'Immaginario sembra svolgere un'effettiva calamita decisamente utile alla città (mentre altre novità si annunciano in occasione dell'assemblea generale della Fondazione, che si terrà lunedì 29 alle 11.30 nella Sala stucchi della sede centrale della Crti). «Ma in quanto a finanziamenti siamo sempre sul filo del rasoio», commenta il presidente della Fondazione, Paolo Budinich, il cui entusiasmo va di pari passo con la consapevolezza delle difficoltà contingenti. Ma gli obiettivi che si prefigge il Lis non sembrano risentirne: «La Fondazione — spiega Budinich — in concorso con le amministrazioni comunali e provinciali dovrebbe impegnarsi a stabilizzare il Laboratorio inserendolo in un'Agenzia speciale prevista dalla legge, dandogli così la possibilità di creare finalmente in regione un Science Centre, quel Museo scientifico interattivo, sul modello dei tanti che sorgono in Europa, che possa tra l'altro operare sua nella formazione permanente a favore soprattutto delle giovani generazioni. Concetti che mercoledì mattina saranno ribaditi al ministro Salvini».

Pi. Spl.

L'«ENRICO FERMI» OSPITERÀ LE ATTIVITÀ DI SUPPORTO Il «campus» diventa più grande



Circa otto miliardi di spesa, 3546 metri quadrati di superficie utile e 13.862 metri cubi di spazi, sei anni di lavori. Sono queste le cifre che caratterizzano il nuovo edificio polifunzionale del Centro di fisica «E. Fermi» (nella foto Scrobogna) che sarà inaugurato questa mattina, alle 11.15, dal ministro per l'Università e la ricerca scientifica Giorgio Salvini. L'edificio, realizzato dal Consorzio per l'incremento degli studi e della ricerca degli istituti di fisica dell'Università di Trieste, è il nuovo fiore all'occhiello del comprensorio di Miramare. Sorge alle spalle dell'edificio centrale ed è destinato a tutte le attività di supporto a quelle prettamente didattiche e scientifiche. Come scrive Aldo Baldini nel volume recentemente pubblicato e intitolato «Il trentennale del Consorzio per la fisica» (che in 117 pagine raccoglie tutta la documentazione sui lavori effettuati nell'arco di trent'anni dal Consorzio), il nuovo edificio è stato progettato dagli architetti Giuseppe Manara ed Ernesto van der Ham, che ne ha anche diretto i lavori. I quali lavori furono iniziati l'11 agosto del 1989, non senza qualche difficoltà. In corso d'opera infatti, si resero necessarie particolari opere fondazionali, la costruzione di muri di sostegno della sovrastante via Beirut con le conseguenti modifiche progettuali, «che — si legge nel libro — hanno costretto all'adozione di varianti».